

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO

martedì 26 e mercoledì 27 aprile 2016 - ore 10
TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Salt'in Banco*
Teatro Gioco Vita

MOUN

Storia di un viaggio
teatro d'ombre, d'attore e danza - da 6 a 10 anni

mercoledì 27 e giovedì 28 aprile 2016 - ore 21
TEATRO MUNICIPALE - *Prosa*
Tieffe Teatro Milano

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

di Edward Albee - traduzione di Ettore Capriolo
con Milvia Marigliano, Arturo Cirillo, Valentina Picello, Edoardo Ribatto
regia Arturo Cirillo

martedì 3 maggio 2016 - ore 9 e ore 10.45

mercoledì 4 maggio 2016 - ore 10

giovedì 5 maggio 2016 - ore 9 e ore 10.45

venerdì 6 maggio 2016 - ore 9 e ore 10.45

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Salt'in Banco*
Il Baule Volante

ATTENTO PIERINO... ARRIVA IL LUPO

Liberamente tratto da *Pierino e il lupo* di Sergej Pkofiev
teatro d'attore e pupazzi animati a vista - da 3 a 10 anni

martedì 10 maggio 2016 - ore 10

mercoledì 11 maggio 2016 - ore 10

TEATRO COMUNALE FILODRAMMATICI - *Salt'in Banco*
Teatro Gioco Vita

IL CIELO DEGLI ORSI

Dall'opera di Dolf Verroen e Wolf Erlbruch
teatro d'ombre, d'attore e danza - da 3 a 8 anni

sabato 14 maggio 2016 - ore 20.30

TEATRO GIOIA - *Pre/Visioni*

Teatro Gioco Vita / Liceo "Respighi"

PERFORMANCE FINALE

del laboratorio teatrale intensivo con la classe 3E
del Liceo "Respighi" di Piacenza
a cura di Nicola Cavallari



TRE PER

2015/2016

**STAGIONE DI PROSA
DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA**
Prosa - Altri Percorsi - Teatro Danza

ALTRI PERCORSI

giovedì 21 aprile 2016 - ore 21

Antonio Rezza / Flavia Mastrella

FRATTO_X

di Flavia Mastrella e Antonio Rezza
con Antonio Rezza
e con Ivan Bellavista
(mai) scritto da Antonio Rezza
habitat di Flavia Mastrella
assistente alla creazione Massimo Camilli
disegno luci Mattia Vigo
macchinista Andrea Zanarini
organizzazione generale Stefania Saltarelli
una produzione RezzaMastrella,
Fondazione TPE - TSI La Fabbrica dell'Attore,
Teatro Vascello



La storia

Il telecomandato gira in cerchio: la spensieratezza non ha luogo. Entra la ferraglia con la pelle appesa. E con la voce forte. Si gira e se ne va. Urla da lontano parole piene d'eco.

Torna e se ne va. L'eco ammutolisce. Un taxi perduto è un lamento mancato, disperazione in cerchio con autocritica fasulla, vittimismo di regime, modestia tiranna e tirannia del consueto. Tutto ciò che si assomiglia va al potere. E Rocco e Rita a fare uno il verso non dell'altro ma dell'uno. A imitar se stessi c'è sempre da imparare. Ma chi imita se stesso è la cancrena nell'orecchio di chi ascolta. E marcisce l'ambizione. L'ansia non è uno stato d'animo ma un errore posturale. Forma e demenza non viaggiano mai sole. Tra le dune di un deserto, uccelli migratori volano felici sulla testa di due uomini sereni, lievemente turbati dall'arroganza del potente di turno, essere antropomorfo con le braccia malformate dal compromesso elettorale. La cultura è fatta a pezzi da chi ama sceneggiare. E poi la voce di uno fa parlare l'altro che muove la bocca per sentito dire. E si lamenta del suo poco parlare con la voce che lo fa parlare. Litiga con la voce che lo tiene al mondo. Applausi a chi ha ben poco da inchinare. Rarefatta dalla santità, Rita da Cascia oltraggia la provenienza, si ama non per sentimento ma per residenza: siamo sotto un fratto che uccide, si muore per eccessiva semplificazione. Il lottatore di sumo desume che dedurre è un eccesso. Sindoni a confronto con cartoni animati redentori. Guerrieri di ritorno da niente e specchi carnefici a mettere parole in bocca allo spechiato.

F.M. e A.R.

foto Stefania Saltarelli



Note di Antonio

Si può parlare con qualcuno che ti dà la voce?

Si può rispondere con la stessa voce di chi fa la domanda?

Due persone discorrono sull'esistenza.

Una delle due, quando l'altra parla, ha tempo per pensare: sospetta il tranello ma non ne ha la certezza.

La manipolazione è alla base di un corretto stile di vita. Per l'ennesima volta si cambia forma attraverso la violenza espressiva. Mai come in questo caso o, per meglio dire, ancora come in questo caso, l'odio verso la mistificazione del teatro, del cinema, della letteratura, è implacabile.

Il potere sta nel sopravvivere a chi muore. Noi siamo pronti a regnare. Bisognerebbe morire appena un po' di più.

Note di Flavia

L'habitat Fratto_X è un impeto da suggestioni fotografiche. Le immagini raccontano la strada che corre e l'impossibilità di agire. Scie luminose si materializzano con l'inquietante delicatezza dei fiori visti da vicino. Come anche Fratto_X è un ideogramma, insegue la leggera freschezza vibrante del tratto e il colore saturo dell'immagine in 3d. Una distesa di pelle calda organizza figure antropomorfe, sommerse dalla carne e dalla carnalità, vittime disponibili alla persuasione di massa. L'inutilità permea e comprime i personaggi che si affacciano da un divieto X. La Sedia, mezzo mutante color azzurro, pelle e ruggine, è presa in prestito dal teatro di narrazione. Il Telecomandato geneticamente alterato e il Miracolo dell'urbanizzazione sono sculture mobili dipendenti. La carcassa del guerriero viene riproposta come presenza epica solo nella forma e nell'atteggiamento.

foto Stefania Saltarelli

